



## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Dall'indipendenza, ottenuta nel 1960, il Ciad ha adottato diverse costituzioni. L'ultima è stata promulgata nel 2018<sup>1</sup>, e seguendo il principio francese della "laïcité", definisce lo Stato come laico, con una netta separazione tra Stato e religione<sup>2</sup>. Nell'aprile 2021, la Costituzione è stata sostituita<sup>3</sup> da una Carta transitoria<sup>4</sup>, a seguito di un colpo di Stato<sup>5</sup> avvenuto dopo la morte del Presidente Idriss Déby, deceduto per le ferite riportate in uno scontro a fuoco con le forze ribelli<sup>6</sup>, subito dopo essere stato rieletto alla presidenza per un sesto mandato consecutivo<sup>7</sup>.

La Carta transitoria<sup>8</sup> ribadisce la laicità dello Stato (articolo 1) e contiene ulteriori disposizioni che hanno un impatto sulla libertà religiosa.

Ai sensi dell'articolo 8, «qualsiasi atto che mina la forma repubblicana e la laicità dello Stato, la sovranità, l'indipendenza e l'unità nazionale costituisce un crimine di alto tradimento e viene punito come tale».

L'articolo 9 riconosce «i diritti e le libertà fondamentali» e ne garantisce l'esercizio «alle condizioni e nelle modalità previste dalla legge».

L'articolo 10 dichiara che «i ciadiani di entrambi i sessi hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Sono uguali dinanzi alla legge senza distinzione di razza, origine o religione».

L'articolo 25 garantisce la «libertà di opinione, di espressione, di coscienza e di culto», esercitata nelle condizioni «definite dalla legge».

<sup>1</sup> Constitute Project, *Costituzione del Ciad del 2018*, [https://www.constituteproject.org/constitution/Chad\\_2018?lang=en](https://www.constituteproject.org/constitution/Chad_2018?lang=en) (consultato l'8 luglio 2022).

<sup>2</sup> *Ibid.*

<sup>3</sup> France Diplomatie, *Présentation du Tchad*, <https://www.diplomatie.gouv.fr/fr/dossiers-pays/tchad/presentation-du-tchad/> (consultato il 10 aprile 2023).

<sup>4</sup> Info Alwihda, *Tchad: l'intégralité de la Charte de transition. La Charte de transition de la République du Tchad*, 21 aprile 2021, [https://www.alwihdainfo.com/Tchad-l-integralite-de-la-Charte-de-transition\\_a102864.html](https://www.alwihdainfo.com/Tchad-l-integralite-de-la-Charte-de-transition_a102864.html) (consultato il 10 aprile 2023).

<sup>5</sup> BBC News, *Chad president's death: Rivals condemn "dynastic coup"*, 21 aprile 2021, <https://www.bbc.com/news/world-africa-56830510> (consultato il 10 aprile 2023).

<sup>6</sup> France 24, *Chadian President Idriss Deby dies on frontline, rebels vow to keep fighting*, 20 aprile 2021, <https://www.france24.com/en/live-news/20210420-chadian-president-idriss-d%C3%A9by-has-died-of-injuries-suffered-on-the-frontline-army> (consultato il 10 aprile 2023).

<sup>7</sup> France 24, *Chad's President Idriss Deby re-elected for sixth term with 79.3% of vote*, 19 aprile 2021, <https://www.france24.com/en/africa/20210419-chad-s-president-idriss-deby-re-elected-for-sixth-term-with-79-3-of-vote> (consultato il 10 aprile 2023).

<sup>8</sup> Presidenza della Repubblica del Ciad, *Carta di transizione della Repubblica del Ciad*, <https://presidence.td/wp-content/uploads/2023/01/CHARTE-DE-TRANSITION-DE-LA-RE%CC%81PUBLIQUE-DU-TCHAD-DU-08-OCTOBRE-2022.pdf> (consultato il 10 aprile 2023).

L'articolo 36 sostiene la libertà di «associazione, riunione, stampa e pubblicazione», mentre «la legge determina le condizioni relative al loro esercizio».

Ai sensi dell'articolo 113, la Carta è in vigore per 24 mesi, ma il Presidente di transizione e il Consiglio Nazionale di Transizione possono modificarla, con una maggioranza dei due terzi (articolo 114).

L'articolo 117 dichiara: «Se non espressamente abrogata, l'intera legislazione e i regolamenti in vigore che non sono contrari alla presente Carta rimangono pienamente applicabili».

La Carta transitoria non menziona l'educazione, ma, nella Costituzione del 2018, l'articolo 38 prevedeva l'istruzione gratuita, obbligatoria e laica nelle scuole pubbliche, consentendo l'insegnamento della religione negli istituti privati<sup>9</sup>. Pertanto, diversi gruppi religiosi, tra cui la Chiesa cattolica, gestiscono istituti scolastici privati in tutto il Paese<sup>10</sup>.

In base alla legislazione vigente, le associazioni devono registrarsi presso il governo. L'Ufficio del Direttore degli Affari Religiosi e Tradizionali presso il Ministero dell'Amministrazione Territoriale, della Sicurezza Pubblica e della Governance Locale è responsabile degli affari religiosi e risolve «i conflitti intercomunitari, riferendo sulle pratiche religiose, coordinando i pellegrinaggi religiosi e garantendo la libertà religiosa»<sup>11</sup>.

L'Alto Consiglio per gli Affari Islamici del Ciad è responsabile delle attività religiose islamiche, comprese le scuole di lingua araba e gli istituti di istruzione superiore. I suoi membri sono approvati dal governo<sup>12</sup>. A metà degli anni '90, il Ciad ha cercato di adottare una legge laica sulla famiglia, ma la proposta è fallita perché i leader musulmani e cristiani del Paese non hanno trovato un accordo sui termini<sup>13</sup>.

A seguito della morte del Presidente Idriss Déby il 20 aprile 2021, la Presidenza della Repubblica, il Parlamento e il governo nazionale sono stati sciolti e il potere è stato assunto da un Consiglio Militare di transizione (Conseil militaire de transition, CMT). Il figlio del defunto Presidente, il Generale Mahamat Déby, è stato nominato Presidente provvisorio<sup>14</sup>, «violando la Costituzione, in base alla quale il Presidente del Parlamento dovrebbe succedere all'ex presidente defunto»<sup>15</sup>.

<sup>9</sup> Constitute Project, *Costituzione del Ciad del 2018*, op. cit.

<sup>10</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Ciad*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/chad/> (consultato il 13 marzo 2023).

<sup>11</sup> *Ibid.*

<sup>12</sup> *Ibid.*

<sup>13</sup> *Ibid.*

<sup>14</sup> Reuters, *Chad in turmoil after Deby death as rebels, opposition challenge military*, 21 aprile 2021, <https://www.reuters.com/world/africa/rebels-threaten-march-capital-chad-reels-presidents-battlefield-death-2021-04-21/> (consultato il 10 aprile 2023).

<sup>15</sup> Indice di Trasformazione BTI, *Scheda Paese del Ciad, 2022*, <https://bti-project.org/en/reports/country-dashboard/TCD>.

Il Consiglio Militare è stato sostituito nell'ottobre 2022 da un Governo di transizione (articoli 39 e 40 della Carta di transizione, rivista nell'ottobre 2022)<sup>16</sup>. Il Generale Mahamat Déby è rimasto Presidente.

L'articolo 72 della Carta di transizione ha creato un Consiglio Nazionale di Transizione (Conseil national de transition, CNT) che funge da parlamento, con 197 membri nominati dal Presidente di transizione.

I musulmani, soprattutto nel nord, rappresentano circa il 60 per cento della popolazione, mentre i cristiani (che nel sud coesistono con gli animisti) sono circa il 35 per cento. La maggior parte della comunità islamica del Ciad aderisce alla tradizione sufi tijaniyah, con una minoranza che segue il wahhabismo o il salafismo. Il wahhabismo è vietato e i musulmani wahhabiti non sono rappresentati nell'Alto Consiglio per gli Affari Islamici<sup>17</sup>.

A livello politico, i musulmani «sono prevalenti all'interno dell'esecutivo e sono sovrarappresentati tra i funzionari governativi»<sup>18</sup>. Sebbene le festività islamiche e cristiane siano ufficialmente riconosciute e la promozione del dialogo interreligioso tra i leader religiosi che predicano la coesistenza pacifica sia costante, «sembra esservi una crescente pressione affinché le domeniche e le festività cristiane siano trascurate»<sup>19</sup>.

Il Codice Civile francese del 1958 viene utilizzato per i cristiani, mentre i musulmani si affidano alle pratiche islamiche e preferirebbero che ogni comunità avesse il proprio diritto di famiglia. Questo, tuttavia, violerebbe la natura laica dello Stato, le disposizioni della Costituzione sull'uguaglianza tra uomini e donne e l'impegno assunto dal Ciad nei trattati e nelle convenzioni internazionali<sup>20</sup>.

## Episodi rilevanti e sviluppi

Il Ciad è uno dei Paesi meno sviluppati, al 187° posto su 189 a livello globale. La povertà colpisce in gran parte le aree rurali «con la popolazione che vive di agricoltura di sussistenza o di allevamento»<sup>21</sup>.

A differenza di altri Paesi del Sahel, la religione ha tradizionalmente giocato un ruolo minore nella politica ciadiana. Sia i leader del governo che dell'opposizione, così come i sindacati e i gruppi della società civile hanno evitato di servirsi dell'appartenenza religiosa per promuovere i propri interessi<sup>22</sup>.

<sup>16</sup> Info Alwihda, *Tchad: le président de la transition signe l'ordonnance promulguant la charte révisée*, 8 ottobre 2022, [https://www.alwihdainfo.com/Tchad-le-president-de-la-transition-signe-l-ordonnance-promulguant-la-charte-revisée\\_a117935.html](https://www.alwihdainfo.com/Tchad-le-president-de-la-transition-signe-l-ordonnance-promulguant-la-charte-revisée_a117935.html) (consultato il 10 aprile 2023).

<sup>17</sup> Indice di Trasformazione BTI, *Scheda Paese del Ciad, 2022, op. cit.*

<sup>18</sup> *Ibid.*

<sup>19</sup> *Ibid.*

<sup>20</sup> La fenêtre étoilée, *Le code de la famille, la laïcité et l'État tchadien: les parfaits partenaires du crime*, 17 maggio 2021, <https://lafenetreetoilee.mondoblog.org/le-code-de-la-famille-la-laicite-et-letat-tchadien-les-parfaits-partenaires-du-crime/> (consultato il 10 aprile 2023).

<sup>21</sup> Indice di Trasformazione BTI, *Scheda Paese del Ciad, 2022, op. cit.*

<sup>22</sup> African Arguments, *Chad's religious leaders remain mostly outside the fray, unlike elsewhere in the Sahel*, 14 maggio 2021, <https://africanarguments.org/2021/05/chads-religious-leaders-remain-mostly-outside-the-fray-unlike-elsewhere-in-the-sahel/> (consultato il 13 marzo 2023).

Subito dopo la presa del potere dei militari nel 2021, i vescovi cattolici del Paese hanno chiesto che il processo di transizione fosse accompagnato da un sostegno internazionale. L'episcopato ha inoltre richiesto l'accelerazione del processo di dialogo, l'istituzione di un comitato ad hoc per la selezione dei membri del Consiglio Nazionale di Transizione, e la garanzia che quest'ultimo compisse i passi necessari per redigere una Costituzione basata sul consenso<sup>23</sup>.

Il 1° agosto 2022 a Doha, in Qatar, il Consiglio Nazionale di Transizione ha firmato assieme ad oltre 40 gruppi ribelli un accordo, impegnandosi a tenere un Dialogo Nazionale Inclusivo e Sovrano (Dialogue National Inclusif et Souverain, DNIS) a partire dal 20 agosto nella capitale N'Djamena, come passo per ristabilire un governo civile. A tal fine, l'organismo ha accettato di non condurre «alcuna operazione militare o di polizia contro i gruppi firmatari» nei Paesi vicini<sup>24</sup>. Tuttavia, il principale gruppo di opposizione, il Fronte per il Cambiamento e la Concordia in Ciad (Front pour l'alternance et la concorde au Tchad, FACT), non ha sottoscritto l'accordo<sup>25</sup>.

Annunciato come il percorso per costruire il consenso tra le varie parti interessate, l'accordo firmato a Doha ha iniziato a vacillare dopo poche settimane. A settembre, i vescovi cattolici del Ciad hanno sospeso la loro partecipazione per poi ritirarsi ufficialmente, a causa della mancanza di inclusività e delle condizioni necessarie ad un vero dialogo<sup>26</sup>. Per il vescovo di Doba, monsignor Martin Waingue Bani, il Dialogo Nazionale Inclusivo e Sovrano era difettoso fin dall'inizio: «Tutto questo è stato realizzato in modo molto confuso e non democratico»<sup>27</sup>.

L'accordo, conclusosi a ottobre, ha riunito circa 1.400 partecipanti, provenienti dal Consiglio Militare di transizione, dall'opposizione civile e militare e dai rappresentanti dei gruppi sociali. Pur non essendo completamente inclusiva, l'iniziativa ha comunque coinvolto un ampio ventaglio di voci provenienti da tutto il Ciad<sup>28</sup>. Tuttavia, invece di segnare la fine della transizione, il risultato è stato il rinvio delle elezioni almeno fino all'ottobre 2024<sup>29</sup>.

Poco più di una settimana dopo la fine del Dialogo Nazionale Inclusivo e Sovrano, sono scoppiate delle proteste che hanno portato il governo a imporre il coprifuoco e a bandire sette partiti poli-

<sup>23</sup> Agenzia Fides, *Interim president invites rebels to "Inclusive National Dialogue"*, 11 agosto 2021, [http://www.fides.org/en/news/70644-AFRICA\\_CHAD\\_Interim\\_president\\_invites\\_rebels\\_to\\_Inclusive\\_National\\_Dialogue](http://www.fides.org/en/news/70644-AFRICA_CHAD_Interim_president_invites_rebels_to_Inclusive_National_Dialogue) (consultato il 13 marzo 2023).

<sup>24</sup> Vatican News, *Chad's military government and rebel groups sign historic agreement in Qatar*, 8 aprile 2021, <https://www.vaticannews.va/en/africa/news/2022-08/chad-s-military-government-and-rebel-groups-sign-historic-agreem.html> (consultato il 13 marzo 2023).

<sup>25</sup> France 24, *Chad's junta delays elections by two years, allows interim leader Deby to stay in power*, 2 ottobre 2022, <https://www.france24.com/en/africa/20221002-chad-s-junta-delays-elections-by-two-years-allows-interim-leader-to-stay-in-power> (consultato il 12 aprile 2023).

<sup>26</sup> Christian Kombe (SJ)-Françoise Niamien, *Chad: Catholic Bishops withdraw from national dialogue*, "Vatican News", 23 settembre 2022, <https://www.vaticannews.va/en/africa/news/2022-09/chad-catholic-bishops-withdraw-from-national-dialogue.html> (consultato il 12 aprile 2023).

<sup>27</sup> Vatican News, *Catholic Bishops withdraw from national dialogue*, 23 settembre 2022, <https://www.vaticannews.va/en/africa/news/2022-09/chad-catholic-bishops-withdraw-from-national-dialogue.html> (consultato il 13 marzo 2023).

<sup>28</sup> Yamingué Béthinbaye-Remadji Hoinathy-Babouh Tih-Kwada Elisabeth, *Chad's national dialogue concludes amid uncertainties for the transition*, "United States Institute of Peace", 12 ottobre 2022, <https://www.usip.org/publications/2022/10/chads-national-dialogue-concludes-amid-uncertainties-transition> (consultato il 12 aprile 2023).

<sup>29</sup> France 24, *Chad's junta delays elections by two years, allows interim leader Deby to stay in power*, op. cit.

tici<sup>30</sup>. La repressione che ne è seguita ha causato almeno 50 morti e 300 feriti, con molti dispersi. Per alcuni osservatori, questo episodio ha spento ogni speranza di una transizione pacifica verso un governo civile, portando alcuni leader dell'opposizione a chiedere alla Corte Penale Internazionale di indagare su quelli che hanno descritto come «crimini contro l'umanità»<sup>31</sup>.

Reagendo alle proteste e alla violenta repressione da parte delle autorità, monsignor Samuel Mbairabé Tibingar, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di N'Djamena, ha invitato alla «calma e alla riconciliazione»<sup>32</sup>. Allo stesso modo, lo Sceicco Abdadahim Abdoulaye Ousmane, Segretario Generale del Consiglio degli Affari Islamici del Ciad (Conseil des affaires islamiques au Tchad), ha messo in guardia da ogni forma di manipolazione. Sottolineando che i problemi del Paese sono di natura politica e non religiosa, il chierico ha esaltato la «coesistenza pacifica»<sup>33</sup>.

In questo contesto di turbolenza politica, si inserisce la complessa realtà della violenza armata. Gli abitanti locali affrontano una miriade di elementi conflittuali, tra cui gli scontri intercomunitari in corso tra gruppi etnici di agricoltori e pastori; i cosiddetti gruppi «politico-militari» (ex alleati del Presidente Idriss Déby) che, operando «principalmente dal sud della Libia o dal Sudan», attaccano le forze governative nel tentativo di conquistare il potere<sup>34</sup>; i combattimenti tra «gruppi di autodifesa locali e forze di sicurezza statali» nel «contesto dell'estrazione dell'oro»<sup>35</sup>; il «reinsediamento dei settentrionali nelle aree meridionali del Paese» con violenze sui diritti fondiari «tra le comunità indigene e non indigene»<sup>36</sup>; e le formazioni jihadiste come Boko Haram e lo Stato Islamico (IS) che operano in particolare intorno al Lago Ciad. Nella regione sud-occidentale del Paese, si verificano regolarmente rapimenti a scopo di riscatto, avendo spesso come vittime i bambini<sup>37</sup>.

Nel luglio 2021, l'ONU ha pubblicato un rapporto sui conflitti comunitari in Ciad. Le violenze intercomunitarie dei primi sei mesi dell'anno «hanno provocato l'uccisione di 309 persone, il ferimento di 182, e lo sfollamento di oltre 6.500. Le violenze hanno inoltre portato alla distruzione di beni e mezzi di sussistenza, provocando tensioni molto forti tra le comunità»<sup>38</sup>.

<sup>30</sup> France 24, *Curfew imposed in Chad as government suspends seven opposition parties*, 21 ottobre 2022, <https://www.france24.com/en/tv-shows/eye-on-africa/20221021-curfew-put-in-place-in-chad-as-government-suspends-7-opposition-parties> (consultato il 12 aprile 2023).

<sup>31</sup> David Rich, *La répression au Tchad "a fait disparaître le peu d'espoir suscité par le dialogue national"*, "France 24", 12 novembre 2022, <https://www.france24.com/fr/afrique/20221112-la-r%C3%A9pression-au-tchad-a-fait-dispara%C3%AEtre-le-peu-d-espoir-suscit%C3%A9-par-le-dialogue-national> (consultato il 12 aprile 2023).

<sup>32</sup> Jacques Ngol (SJ), *Tchad: l'Église appelle au calme et à la réconciliation*, "Vatican News", 22 ottobre 2022, <https://www.vaticannews.va/fr/afrique/news/2022-10/tchad-l-eglise-appelle-au-calme-et-a-la-reconciliation.html> (consultato il 12 aprile 2023).

<sup>33</sup> Stanislas Kambashi (SJ)-Jacques Ngol (SJ), *Tchad: les leaders religieux mettent en garde contre toute manipulation*, "Vatican News", 27 ottobre 2022, <https://www.vaticannews.va/fr/afrique/news/2022-10/tchad-les-leaders-religieux-mettent-en-garde-contre-toute-manip.html> (consultato il 12 aprile 2023).

<sup>34</sup> Indice di Trasformazione BTI, *Scheda Paese del Ciad, 2022, op. cit.*

<sup>35</sup> *Ibid.*

<sup>36</sup> Reliefweb, *Peace & security report: Chad conflict insights*, aprile 2021, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Chad-Conflict-Insights-vol-1-23042021.pdf>.

<sup>37</sup> Indice di Trasformazione BTI, *Scheda Paese del Ciad, 2022, op. cit.*

<sup>38</sup> OCHA, *Chad: Overview of intercommunal conflicts*, luglio 2021, [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/tcd\\_viz\\_conflicts\\_20210806\\_en.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/tcd_viz_conflicts_20210806_en.pdf).

Il 4 agosto 2021, almeno 26 soldati ciadiani sono stati uccisi in un'imboscata mentre erano di pattuglia vicino alla regione del Lago Ciad<sup>39</sup>. Il 21 settembre, nove persone sono state uccise in un attacco terroristico in un villaggio della stessa zona<sup>40</sup>. In entrambi i casi, non è ancora chiaro se gli attentati siano stati commessi da Boko Haram o dalla Provincia dello Stato Islamico in Africa Occidentale (ISWAP).

Il 3 novembre 2021, l'arcivescovo di N'Djamena monsignor Goetbé Edmond Djitangar ha lamentato il fatto che «uomini in uniforme militare», dichiaratisi membri dell'esercito ciadiano, si sono introdotti con la forza nel cortile della chiesa parrocchiale del Beato Isidoro Bakanja nella capitale. Per il prelado, questo episodio è stato molto preoccupante perché ha confermato il disprezzo per le persone e i luoghi di culto da parte di coloro che dovrebbero proteggerli<sup>41</sup>.

Il 23 febbraio 2022, Boko Haram ha ucciso cinque soldati ciadiani e ne ha feriti molti altri in un attacco terroristico, nella regione del Lago Ciad<sup>42</sup>.

Il 13 settembre 2022, le violenze sono scoppiate a seguito di una disputa «tra un agricoltore e un mandriano accusato di aver radunato il proprio gregge nel campo del contadino». Alla disputa sono seguiti scontri in diversi villaggi che, secondo rappresentanti provinciali, «hanno causato 19 morti, 22 feriti e 18 arrestati da entrambe le parti»<sup>43</sup>.

Per la comunità cattolica del Ciad, vi sono stati alcuni sviluppi positivi. Il 2022 ha visto la riapertura della Cattedrale di Nostra Signora della Pace a N'Djamena, che aveva subito gravi danni da un incendio durante la seconda guerra civile del Paese nel 1980<sup>44</sup>. Sempre nella capitale, la stazione radio diocesana *La Voix du Paysan* (La Voce del Contadino) è tornata in onda dopo essere stata sospesa dall'organo di controllo dei media del governo per «cattiva condotta»<sup>45</sup>.

<sup>39</sup> Deutsche Welle, *Chad: Dozens of soldiers dead after jihadi attack*, 5 agosto 2021, <https://www.dw.com/en/chad-dozens-of-soldiers-dead-after-jihadi-attack/a-58775413> (consultato il 13 marzo 2023).

<sup>40</sup> Voice of America (VOA), *Nine Chad villagers killed in jihadist assault*, 21 settembre 2021, <https://www.voanews.com/a/nine-chad-villagers-killed-in-jihadist-assault-/6240258.html> (consultato il 13 marzo 2023).

<sup>41</sup> Vatican News, *Chad: Outrage over the assault of a priest, at a parish, by security forces*, 10 novembre 2021, <https://www.vaticannews.va/en/africa/news/2021-11/chad-outrage-over-the-assault-of-a-priest-at-a-parish-by-secu.html> (consultato il 13 marzo 2023).

<sup>42</sup> Repubblica di Turchia, Ministero degli Affari Esteri, *Comunicato stampa relativo all'attacco terroristico in Ciad*, n. 61, 23 febbraio 2022, [https://www.mfa.gov.tr/no\\_-61\\_-cad-da-duzenlenen-teror-saldirisi-hk.en.mfa](https://www.mfa.gov.tr/no_-61_-cad-da-duzenlenen-teror-saldirisi-hk.en.mfa) (consultato il 13 marzo 2023).

<sup>43</sup> Agenzia Fides, *After clashes between shepherds and farmers: Bishop of Sarh calls for justice and solidarity with victims*, 24 settembre 2022, <http://www.fides.org/en/news/72847>.

<sup>44</sup> Séverin Ndingatouloum-Christian Kombe (SJ), *Notre-Dame de N'Djamena: la cathédrale reconstruite à l'identique bientôt prête*, "Vatican News", 23 maggio 2022, <https://www.vaticannews.va/fr/afrique/news/2022-05/notre-dame-de-n-djamena-la-cathedrale-reconstruite-a-l-identiqu.html> (consultato il 12 aprile 2023).

<sup>45</sup> Marie José Muando- Séverin Ndjingatouloum, *Tchad : La radio diocésaine de Doba diffuse à nouveau*, "Vatican News", 29 dicembre 2022, <https://www.vaticannews.va/fr/afrique/news/2022-12/tchad-la-radio-diocesaine-de-doba-diffuse-a-nouveau.html> (consultato il 12 aprile 2023).

La Chiesa cattolica si è espressa apertamente per incoraggiare la pace. Il 26 novembre 2022, la Conferenza Episcopale Cattolica del Ciad (CET) ha denunciato «le violenze endemiche» nella nazione dell’Africa centro-settentrionale [...] esortando le autorità a chiedere “un vero dialogo nazionale inclusivo”<sup>46</sup>.

In un messaggio natalizio del 21 dicembre, l’episcopato ciadiano si è rivolto ai giovani con questo invito: «Non usate mai la violenza per risolvere i vostri problemi. Cercate la via della non violenza. Coltivate i valori di fratellanza, unità, verità, coraggio, duro lavoro e progresso [...] Come ci insegna la Parola di Dio, non lasciatevi vincere dal male, ma vincete il male con il bene»<sup>47</sup>.

### **Prospettive per la libertà religiosa**

Il Ciad sta vivendo un periodo di grande agitazione. I conflitti interni legati alla terra, così come le violenze intercomunitarie tra agricoltori e pastori, e tra gruppi arabi e non arabi, compongono un quadro difficile ulteriormente complicato dalla presenza di militanti jihadisti stranieri come Boko Haram e la Provincia dello Stato Islamico in Africa Occidentale, che hanno ucciso centinaia di persone e provocato migliaia di sfollati. Sebbene le relazioni tra i leader religiosi musulmani e cristiani siano generalmente positive ed entrambe le comunità svolgano un ruolo importante nel sostenere la pace e la stabilità, la combinazione di tutti i fattori sopra citati pesa molto sulla libertà religiosa e quindi le prospettive per questo diritto umano in futuro sono negative.

<sup>46</sup> Jude Atemanke, *Catholic Bishops in Chad Decry Violence, Call for “true inclusive national dialogue”*, “ACI Africa”, 30 novembre 2022, <https://www.aciafrica.org/news/7166/catholic-bishops-in-chad-decry-violence-call-for-true-inclusive-national-dialogue>.

<sup>47</sup> Jude Atemanke, *Catholic Bishops in Chad Urge Youth to “never use violence to solve problems”*, “ACI Africa”, 21 dicembre 2022, <https://www.aciafrica.org/news/7260/catholic-bishops-in-chad-urge-youth-to-never-use-violence-to-solve-problems>.